

RESTAURO BASILICA SAN VITTORE MARTIRE in Arsago Seprio (VA)

UN PO' DI STORIA

Parlando della Basilica di San Vittore ad Arsago Seprio (VA) si parla di un complesso di tre edifici risalenti all'epoca romana: la Basilica vera e propria, la torre campanaria ed il Battistero.

La costruzione della Basilica ha data incerta tra il IX e il XII sec, sorge su un a precedente edificazione del V-VII sec, probabilmente per impulso di Arnolfo, Vescovo di Milano tra il 998 ed il 1018.

La Basilica, dedicata a San Vittore Martire, ha il paramento esterno costituito da blocchi di pietra irregolari, presenta aperture monofore con arco a tutto sesto ed archetti pensili come unica decorazione. Ha facciata a salienti.

La struttura interna è a pianta longitudinale con soffitto a capriate lignee. Le tre navate, con rispettive absidi sono divise da arcate a tutto sesto sostenute da pilastri a base quadrata alternati a colonnine con capitello, recuperi di epoca romana.

Tra il XVII e il XVIII la Parrocchia prepositurale di San Vittore è stata costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili della Pieve di Arsago. Le ricerche d'archivio sono state il punto di partenza per il progetto d'intervento relativo al restauro delle pareti interne della Basilica: più visite pastorali, a partire da 1570, riportano cenni a decorazioni presenti lungo la navata centrale, nelle cappelle laterali e nelle absidi.

Primi importanti lavori di manutenzione vengono segnalati nel 1890 per concludersi nel 1938 con *".....altri lavori...senza però tenere alcun rispetto per la sua pregevole fattura, compresa la brutta ridipintura del 1938."* (Silvio Pozzi)



DIAGNOSTICA

"...la Basilica non conserva nulla delle antiche decorazioni eccettuati i capitelli, poiché le pareti sono state intonacate e dipinte in epoca moderna." (ARSAGO Nullus in Insubria pagus vetustior in memoria di Silvio Pozzi Ed. Latina 1990)

Le indagini diagnostiche hanno permesso di verificare le stratificazioni delle stesure cromatiche, portando alla luce la presenza di un intonachino di finitura adiacente al supporto originale (liv.0)

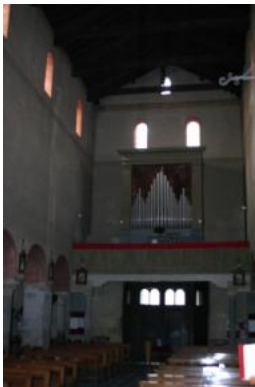
Si sono individuati tre diversi stadi d'intervento:

- liv.1 : una più antica stesura di intonaco con apparato decorativo a graffito monocromatico bianco racchiuso da decorazione a finti mattoni.
- liv.2 : apparato decorativo caratterizzato da elementi modulari, floreali e tondi naturalistici con riferimenti biblici.
- liv.3: finitura a tempera magra



A seguito della campagna diagnostica al Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, in qualità dell'architetto Stolfi Giuseppe, la Soprintendenza per il Patrimonio Storico ed Artistico Etnoantropologico di Milano, in qualità della Dott.ssa Isabella Marelli e la Direzione Lavori rappresentata dall'architetto Alfredo Castiglioni, ha deciso di asportare l'imbiancatura a base di tempera risalente al 1938 al fine di riportare alla luce l'apparato decorativo ottocentesco.

Le pareti interne presentavano una colorazione a tempera altamente compromessa da un deposito di particolato atmosferico che ne anneriva la cromia originale.



Le cappelle laterali presentavano ampie ricostruzioni ad intonaco e tinteggiatura azzurra con evidenti tracce di infiltrazioni e conseguente perdita e decoesione della pellicola pittorica.



La decorazione a graffito del catino absidale era compromessa dalla presenza di efflorescenze saline ed ampie ricostruzioni in gesso.



FASI D'INTERVENTO PULITURA PARETI

Si è distinta in tre fasi operative:
_ rimozione dei depositi non coerenti con ausilio di pennellesse morbide
_ rimozione meccanica degli scialbi (tempera 1938) per mezzo di spazzolini in setola artificiale



_ pulitura delle superfici con spugne naturali ed acqua satura di carbonato d'ammonio

Particolare decorazione dopo la pulitura



PULITURA ABSIDI

Il catino absidale maggiore presentava decorazione a graffito monocromatico che terminava nell'arco trionfale con mattoni dipinti; al centro si trova la croce di Costantino.
I mattoni dipinti a tempera corrispondevano con l'intervento del 1938, quindi rimossi meccanicamente con martelline

Si è così riportata alla luce la continuità della decorazione a graffito pulita con acqua deionizzata satura di carbonato d'ammonio ed asportate le vecchie stuccature in gesso.



ABSIDE CAPPELLA SACRESTIA



L'abside è stata oggetto di massiccio intervento di manutenzione che ne ha compromesso la decorazione interna: è presente sul lato destro un lacerto di affresco raffigurante San Sebastiano e San Michele Arcangelo (rinvenuto dopo intervento di discialbo). In corrispondenza dell'affresco si è intervenuti con impacchi di polpa di cellulosa imbevibile di alcool etilico, per il rigonfiamento della pellicola soprammessa, e azione meccanica a bisturi per l'asportazione della stessa.



Particolare fase di ritocco pittorico

DESALINIZZAZIONE, CONSOLIDAMENTI, STUCCATURE, REINTEGRAZIONE CROMATICA

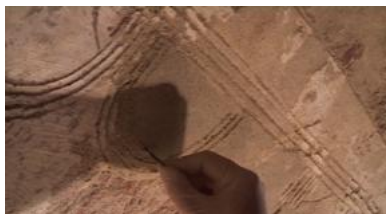


Le effluorescenze saline sono state asportate con pennellesse morbide e successivi impacchi di acqua deionizzata e carta giapponese sino al completo esaurimento dei cristalli salini.

Il consolidamento strutturale ha interessato tutte le zone decoese rilevate tramite percussione manuale: iniezioni di malte a basso peso specifico (LEDAN CIE Tecno Edile Toscana)



Per le integrazioni strutturali, ricostruzioni e salvabordi si è utilizzato un impasto di calce idraulica bianca (CEPROI60) e sabbia di fiume.



La decorazione a graffito dell'abside centrale e laterale risultava disomogenea dopo la pulitura, in accordo con DL e Soprintendenza, si è riproposta continuità di lettura con ricostruzioni localizzate: intonaco di calce, sabbia e polvere di marmo bianco Verona, riporto del disegno a embrici e graffiatura.



Particolari di ritocco pittorico



Committente: Parrocchia di San Vittore Martire
Progetto: A.R.C. arte restauro conservazione di Astolfi e
Giacomini

Paola Meda restauratrice
Impresa Esecutrice: A.R.C. arte restauro conservazione
di Astolfi e Giacomini

Capocantiere: Paola Meda
Direzione Lavori: Architetto Alfredo Castiglioni
Soprintendenza Beni architettonici: Arch. Stolfi Giuseppe
Soprintendenza Patrimonio Artistico: dott.ssa Isabella
Marelli
Durata lavori: giugno 2007-maggio 2008

PRIMA E DOPO

